

## Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

## LA STAGIONE AL "GIRO DI BOA"

Con la fine dell'estate rivoliamo il pensiero a ciò che ci attende nella seconda parte dell'anno e, relativamente alla stagione, alle altre due rappresentazioni autunnali. Senza voler fare commenti che, comunque, per la prima opera troverete più avanti, vorrei soffermarmi a fare alcune considerazioni generali sugli inizi di questa stagione fortemente caldeggiata dal nostro Circolo e, pertanto, attentamente monitorata sotto tutti gli aspetti. Devo subito dire che mi aspettavo più entusiasmo da parte dei cittadini di una Città che ha tradizioni liriche molto forti, oltre al fatto che erano presenti sul palcoscenico Artisti veneti, anzi, padovani. Non posso pensare che ciò dipenda dal fatto che l'opera era poco conosciuta, perché allora non si spiegano le critiche di chi dice che le scelte dei grandi teatri sono dettate solo dalla preoccupazione della scarsità di pubblico e che così si sacrifica la cultura in nome degli incassi. Un altro motivo potrebbe essere la mancanza di scene e costumi che, forse sarebbe stata più opportuna non in una prima; ma sapendo che la presenza gratuita di Gavanelli era anche legata ai suoi impegni internazionali già presi da tempo (i grandi Artisti sono ingaggiati molto in anticipo rispetto alle stagioni), avrebbe dovuto essere un incentivo alla partecipazione degli spettatori. Forse, come sempre succede quando si inizia qualcosa di nuovo, non tutto ha funzionato, innanzitutto, io credo che ciò che non ha proprio funzionato sia stata l'informazione che è stata scarsa, troppo lenta a pervenire e poco diffusa al di fuori degli stretti limiti cittadini. C'è, poi, da considerare che quando si esce da un vuoto troppo prolungato, in cui inevitabilmente si radicano altre situazioni o, meglio, aspettative, si pestano "i piedi" a qualcuno; alcuni si sentono esclusi e, forse, rimangono un po' contro, non tanto con volontà distruttive, anzi spesso in buona fede, pensando di agire a vantaggio della propria Città e non pensando che, forse, si farebbe meglio a collaborare, perché la presenza di pubblico, l'

entusiasmo dimostrato con il calore della partecipazione spingono sicuramente l'Amministrazione che si è addossata un onere non indifferente, a proseguire sulla strada dell'autonomia premiando sempre di più le forze cittadine troppo spesso sottovalutate o trascurate. Per quanto riguarda lo spettacolo Lirico-Pop che, all'Arena romana ha visto impegnati Amy Stewart e Alessandro Safina, a parer mio è stato proprio bello e coinvolgente, anche per chi non predilige l'uno o l'altro genere, decisamente la partecipazione non è stata sicuramente pari alle aspettative e non mi si dica che il prezzo era troppo alto per i

[Segue a Pag. 4\)](#)

## La segreteria informa

## ABBIAMO ORGANIZZATO

## # Sabato 23 settembre

## Visita guidata in motonave sul Sile

Da Casale a Treviso, attraverso la chiusa di Silea. Partenza da Padova in pullman alle ore 8 da Prato della Valle. Prezzo€58. Le prenotazioni presso la Segreteria sono iniziate da tempo, essendo la notizia già comunicata via lettera, e pertanto altre adesioni devono pervenire tempestivamente.

## # Domenica 8 ottobre ore 16

Riprendono i pomeriggi musicali al Circolo Unificato dell'Esercito. Stiamo contattando gli artisti e come di consueto non mancheranno le nuove voci interessanti. Pertanto contiamo sulla solita numerosa partecipazione.

## # Domenica 15 ottobre ore 16

Nella sala dell' Auditorium Centro Giovanile Antonianum presenteremo la videoproiezione de "La Bohème" di G. Puccini in preparazione al proseguimento della stagione di Padova. Pur essendo l'opera ampiamente conosciuta, siamo convinti che la visione con i sottotitoli farà scoprire nuovi spunti di interesse. L'ingresso è gratuito.

La stagione al  
Teatro Filarmonico di Verona

Anche quest'anno abbiamo provveduto all'acquisto di 55 abbonamenti per Verona e pertanto pubblichiamo la scaletta degli appuntamenti. Sappiamo che non riusciremo a soddisfare tutte le richieste di adesione perciò non potremo prescindere dall'ordine di prenotazione, ci scusiamo con chi ne resterà escluso ma non possiamo fare di meglio. Il costo dell'abbonamento è di 70€ a cui dovranno aggiungersi 8€ per ogni viaggio in pullman. I primi tre viaggi dovranno essere pagati assieme all'abbonamento.

## mercoledì 15 novembre ore 20.30

## La Bottega fantastica

spettacolo di balletto

## giovedì 14 dicembre, ore 20.30

## La voix humaine







Tragédie lyrique in un atto di Francis Poulenc.

Esecuzione in forma di concerto, con soprattitoli in italiano

giovedì 4 gennaio, ore  
20.30[Segue a Pag. 4\)](#)

## SOMMARIO

## Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 	1
Cronaca di un buon inizio "I due Foscari" 	2
Artisti del passato - Fedora Barbieri  La gita sociale a Valeggio e a Desenzano sul Garda 	3
Segue pagine 	4

## Cronaca di un buon inizio "I due Foscari" al Teatro Verdi

Gianfranco Danizletto

Teatro Verdi 7 giugno 2006.

E' bello poter scrivere senza condizionamenti, preconcezioni o interessi da difendere, o con la volontà di dimostrare di saper fare un mestiere e quindi vedere o sentire quello che altri non percepiscono; chi scrive si sente impegnato a esprimere, nel limite della propria dialettica, le impressioni, le emozioni di una serata lirica peraltro condivise con gran parte del pubblico. Affermare che il giudizio del pubblico conta poco o niente mi sembra quanto mai improprio (forse sarà perché mi sento di esserne parte integrante) infatti qualsiasi spettacolo è realizzato per soddisfare soprattutto il pubblico, per altro se i destinatari fossero i critici o gli esperti basterebbe una piccola sala, alla presenza di una ristretta commissione, come avviene nei concorsi, per intendersi. Invece non è così, una recita è come un grande quadro che deve essere visto nel suo insieme anziché nella singola pennellata, perché possa raggiungere lo scopo che l'Autore si era prefisso. Purtroppo ai nostri giorni si aggiunge un altro fattore che può indurre in equivoco e cioè la discografia con cui, anche inconsciamente, si confronta un'esecuzione. Mettiamoci bene in testa che le registrazioni, quando non sono strettamente dal vivo, sono miffistate dai moderni mezzi tecnici. Detto questo, per rispondere a qualche giudizio negativo, a mio avviso non scevro da condizionamenti personali o pubblici, veniamo al commento dello spettacolo che, per quanto detto, non è indenne da osservazioni, naturalmente del tutto personali.

Era il primo appuntamento della nuova, in molti sensi, stagione lirica determinato dalla disponibilità dell'interprete principale, assunto ai più alti vertici della carriera, a eseguire a Padova, sua città di adozione essendo nato a Alcamo (Trapani) quest'opera di G. Verdi, a dire il vero poco eseguita e quindi quasi inadatta ad aprire una stagione (purtroppo) di Provincia, ma rilevante per il ruolo del baritono e adatta a farne risaltare le doti interpretative e vocali. Così è stato, Paolo Gavanelli ha conseguito un successo unanimemente riconosciuto; le sue qualità vocali gli permettono una assoluta padronanza e adeguatezza di esprimere ciò che desidera e l'abbondante uso del legato (in altri tempi chiamato portamento) riporta l'esecuzione a tempi e modi dei grandi interpreti del passato che portavano il pubblico all'entusiasmo. Così è stato e basterebbe ciò a inserire la serata tra le più memorabili della storia del nostro glorioso teatro Verdi. Naturalmente un'opera non ha un solo interprete o elemento di cornice e saremmo ingrati se non rivolgessimo l'attenzione agli altri esecutori. La forma di concerto, anche limita coreograficamente, ci evita un commento sulla regia e sulla scenografia che ultimamente ci hanno fatto discutere e ci permette di focalizzare l'attenzione sulle qualità vocali-interpretative degli artisti. Incominciamo dal tenore, Maurizio Saltarin, che conta su un se-

guito di *fans* per le sue doti canore notevoli per l'estensione, il volume e la declamazione, purtroppo anche per questo cantante l'uso della spinta e dell'enfasi impedisce l'ammorbidimento e le mezze voci che anche il personaggio di Jacopo Foscari in alcuni momenti richiede e lo dimostra il fatto che là dove occorreva impeto e forza Saltarin dava il meglio di sé. L'inizio un po' sottotono era da attribuire al fatto che il tenore debuttava e quindi vi era una naturale difficoltà a rendere al meglio il personaggio come proseguendo ha potuto fare. La leggera *defaillance* nel terzo atto, anche se notata, era un episodio (vedi l'osservazione sulle discografie) che non incideva più di tanto sul tutto. Resta il fatto che le doti di Saltarin emergono su un materiale tenorile oggi disponibile che non permetteva facilmente una scelta migliore. Il soprano Marina Fratarcangeli è stata l'interprete su cui si sono espressi i pareri più discordanti, ovvero, chi l'ascoltava cercando la soavità di un canto levigato confrontandolo magari con quello della Ricciarelli, ultima interprete dello stesso ruolo a Padova, ne rimaneva deluso; chi invece riteneva l'asprezza e la potenza della voce adeguate al personaggio, specialmente nei concertati, ne rimaneva soddisfatto e convinto sulle qualità della esecutrice. A mio parere, fermo restando il giudizio sulla bellezza vocale del tenore, vale quanto detto per Saltarin; l'uso costante della forza e della spinta nella tecnica vocale adottata impedisce alla Fratarcangeli di ammorbidire e adagiarsi su dei suoni dolci che inevitabilmente sono presenti in ogni personaggio lirico. A ciò si aggiunga una qualche difficoltà di fiato, probabilmente rimediabile con una migliore respirazione. Naturalmente il costante confronto per la presenza di un cantante scevro, quasi, da difetti canori non aiutava certo i due cointerpreti principali. Sul resto del cast l'avarizia del compositore nei loro confronti impedisce di dare giudizi più dettagliati, se non che hanno dato un ottimo apporto all'insieme. Buona, come sempre, la prova del coro Teatro Verdi ben diretto e istruito dal M° Ubaldo Composta. Buona l'Orchestra Filarmonia Veneta che auspichiamo diventi l'orchestra stabile tanto da noi attesa per Padova a confronto di due, quasi conflittuali, orchestre da camera per una delle quali ci spiace udire voci di fallimento, ma di cui non possiamo dimenticare l'indifferenza verso le problematiche della lirica. Ottima la sezione dei fiati molto spesso mal controllata anche in orchestre più note. Rimane da esprimere un parere su chi ha diretto e istruito (in tempi purtroppo brevi) l'insieme musicale dello spettacolo, il M° Francesco Rosa; non nascondiamo che verso di lui nutriamo sentimenti di amicizia e simpatia, ma non li retiniamo tali da deviare il nostro giudizio. Avendo potuto assistere anche alla fase delle prove siamo sempre più convinti che nel giovane maestro maturino costantemente capacità direzionali e inter-

Segue a Pag. 4)

## Artisti del passato

### Fedora Barbieri

Paolo Padoan



Mezzo soprano, nata a Trieste nel 1920, Fedora Barbieri iniziò giovanissima lo studio del canto sotto la guida di Luigi Toffolo. Dopo soli sei mesi si presentò al Concorso indetto dal Centro di Avviamento Lirico del Teatro Comunale di Firenze, presieduto da Mario Labroca, dove vinse una borsa di studio, che le permise di completare la preparazione vocale e scenica sotto la guida del soprano Giulia Tess. Il 4 novembre del 1940, quindi appena ventenne, affrontò per la prima volta il palcoscenico del Comunale fiorentino interpretando, con grande successo di pubblico e di critica, il ruolo di Fidalma nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Convocata d'improvviso, la sera successiva, sempre al Teatro Comunale, è stata Azucena nel *Trovatore*, subentrando a Gianna Pederzini improvvisamente indisposta. Quelle due serate sono state per la Barbieri un duplice trionfo, che le aprì le porte dei più prestigiosi teatri in Italia e all'estero, inserendola fra le più importanti voci di mezzosoprano-contralto di quegli anni. Pur dedicandosi di tanto in tanto ad opere meno frequentate, Fedora Barbieri non ha trascurato nei primi anni di carriera i titoli del grande repertorio che negli anni successivi la resero celebre: Azucena, Ulrica, E-boli, Amneris, Quickly, Carmen, Dalila, Santuzza, ecc. . Subito intensa la sua carriera. Nel '42 è già alla Scala con la Nona Sinfonia di Beethoven, sotto la direzione di Victor De Sabata; nel '49 fa le sue prime apparizioni, con Aida e Don Carlo, al Metropolitan di New York, teatro dove tornerà regolarmente ogni stagione per tantissimi anni; nel '50 esordisce, con i complessi

della Scala, al Covent Garden di Londra, dove tornerà nel '57 con una memorabile produzione di Don Carlo diretta da Giulini e messa in scena da Visconti, e nel '64. Viene inoltre scritturata dai maggiori teatri dell'Europa orientale e dell'America del Sud. Fedora Barbieri si è distinta, oltre che per i suoi straordinari mezzi vocali, anche per la sua versatilità interpretativa e per la sua arte scenica, che le hanno procurato la stima e l'ammirazione dei più grandi direttori e dei più famosi registi del nostro tempo. Tra i direttori ricordiamo soprattutto Arturo Toscanini, Wilhelm Furtwängler, Victor De Sabata, Dimitri Mitropoulos, Leonard Bernstein, Vittorio Gui, Carlo Maria Giulini, l'immane Tullio Serafin, Gianandrea Gavazzeni, Bruno Bartoletti, Lorin Mazel, James Levine, Georges Prêtre, Claudio Abbado; tra i registi: Luchino Visconti, Giorgio Strehler, Tatjana Pavlova, Franco Zeffirelli, Jean-Pierre Ponnelle. Si è dedicata con particolare frequenza anche al repertorio teatrale novecentesco e contemporaneo, affrontando partiture di compositori quali Stravinsky, Prokof'ev, Porrino, Malipiero, Chailly, ecc. Ricchissima e intensa la sua attività discografica, che l'ha vista protagonista di incisioni storiche sotto la direzione di maestri di prestigio e a fianco di cantanti quali la Caniglia, la Callas, la Tebaldi, Gigli, Di Stefano, Corelli, Del Monaco, Gobbi, Bastianini, Neri, Siepi, ecc.. Nel novembre del '90 festeggiò cinquant'anni di carriera e nell'occasione venne insignita di prestigiose onorificenze a Firenze e a Barcellona. Nel suo repertorio aveva oltre un centinaio di opere. Per diverso tempo venne invitata a partecipare a commissioni giudicatrici dei più importanti concorsi internazionali di canto. Ha pure dato lezioni nelle maggiori Accademie straniere. Poco prima della sua morte, avvenuta a Firenze nel 2003, il Presidente Ciampi le aveva conferito la nomina di " Cavaliere di Gran Croce".

della Scala, al Covent Garden di Londra, dove tornerà nel '57 con una memorabile produzione di Don Carlo diretta da Giulini e messa in scena da Visconti, e nel '64. Viene inoltre scritturata dai maggiori teatri dell'Europa orientale e dell'America del Sud. Fedora Barbieri si è distinta, oltre che per i suoi straordinari mezzi vocali, anche per la sua versatilità interpretativa e per la sua arte scenica, che le hanno procurato la stima e l'ammirazione dei più grandi direttori e dei più famosi registi del nostro tempo. Tra i direttori ricordiamo soprattutto Arturo Toscanini, Wilhelm Furtwängler, Victor De Sabata, Dimitri Mitropoulos, Leonard Bernstein, Vittorio Gui, Carlo Maria Giulini, l'immane Tullio Serafin, Gianandrea Gavazzeni, Bruno Bartoletti, Lorin Mazel, James Levine, Georges Prêtre, Claudio Abbado; tra i registi: Luchino Visconti, Giorgio Strehler, Tatjana Pavlova, Franco Zeffirelli, Jean-Pierre Ponnelle. Si è dedicata con particolare frequenza anche al repertorio teatrale novecentesco e contemporaneo, affrontando partiture di compositori quali Stravinsky, Prokof'ev, Porrino, Malipiero, Chailly, ecc. Ricchissima e intensa la sua attività discografica, che l'ha vista protagonista di incisioni storiche sotto la direzione di maestri di prestigio e a fianco di cantanti quali la Caniglia, la Callas, la Tebaldi, Gigli, Di Stefano, Corelli, Del Monaco, Gobbi, Bastianini, Neri, Siepi, ecc.. Nel novembre del '90 festeggiò cinquant'anni di carriera e nell'occasione venne insignita di prestigiose onorificenze a Firenze e a Barcellona. Nel suo repertorio aveva oltre un centinaio di opere. Per diverso tempo venne invitata a partecipare a commissioni giudicatrici dei più importanti concorsi internazionali di canto. Ha pure dato lezioni nelle maggiori Accademie straniere. Poco prima della sua morte, avvenuta a Firenze nel 2003, il Presidente Ciampi le aveva conferito la nomina di " Cavaliere di Gran Croce".

## La gita sociale a Valeggio e a Desenzano sul Garda

Domenica 28 maggio.

Non ho lo stile di chi ha sempre fatto la cronaca delle gite sociali, né potrei pensare di sostituirmi a lei con la sua *verve* e comunicativa. Mi limiterò a dire che, come sempre, i soci presenti hanno dimostrato molto entusiasmo, sia nella visita del Parco che ci ha accolto con la sua grande magia verde, sia, nel pomeriggio, al concerto nella bellissima sala del Centro Anziani di Desenzano del Garda. Ben accolti e anche gratificati da un piccolo ricevimento (avevamo abbondantemente mangiato un'ora prima, ma molti hanno fatto gli onori alla tavola imbandita!), abbiamo trascorso un paio d'ore con gli amici sia del Centro Anziani che quelli degli Amici della Musica, alla presenza del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura, deliziati dalla

voce del soprano Hyun-Sook Lee e dalla maestria di Bruno Volpato che ci ha regalato alcuni brani "a solo", ottenendo un grande successo per noi scontato perché conosciamo il valore di Bruno, ma entusiastico per chi non si aspettava di ascoltare un simile artista.

Anche questa volta possiamo essere soddisfatti della trasferta e speriamo che lo stesso entusiasmo possa ripetersi sul Sile dove abbiamo pensato di non ripeterci, ma proporre un itinerario già noto e che ci era stato richiesto con una variante per poter anche completare la conoscenza di un fiume vicinissimo a Padova, ma non sufficientemente conosciuto.

**Mariangela Giulini**

Parliamone..... da Pag. 1

giovani, perché per artisti di valore talvolta inferiore spendono cifre decisamente superiori senza battere ciglio. Teniamo presente poi che sul palcoscenico non c'erano solo due artisti che potevano anche non interessare, che in altri ambiti, però, riempiono stadi, ma una *band*, un'orchestra, la "Filarmonia Veneta", un pianoforte con pianista di valore; i prezzi sono commisurati alle spese e anche a ciò che si offre. Fatte le dovute considerazioni e concludendole con un giudizio positivo sugli esiti degli spettacoli e qualche riserva sulla risposta, vorrei essere più che ottimista sugli ultimi due titoli decisamente di gran richiamo. Si tratterà di *Bohème* e *Sonnambula*; gli artisti sono stati selezionati con molta attenzione e suppongo che assisteremo a due spettacoli di sicuro successo, e allora comportiamoci come facevano gli appassionati di un tempo, quando, magari in loggione, si andava ad assistere agli spettacoli che appassionavano non una sola volta, ma tutte le sere, imprimendosi le voci nella mente e nel cuore; io lo farò, naturalmente se ne varrà la pena, e spero di avere l'opportunità di salutare tanti soci e amici, coinvolti nell'amore per la lirica e soprattutto convinti che essere presenti servirà anche a stimolare l'Amministrazione a proseguire sulla strada intrapresa perché Padova lo vuole. In altra parte del notiziario sono presentate nei dettagli le due opere ancora in cartellone.

Cronaca..... (da Pag. 2)

pretative sempre più puntuali e mature. La sua presenza sul podio ci riporta con il pensiero a un altro giovane maestro che iniziò la sua carriera a Padova negli anni '50 e anche per lui, allora, la critica non era certo generosa ma per noi giovani melomani e per gli artisti ricordiamo che costituiva un riferimento prezioso e sicuro; parlo del M.<sup>o</sup> Nello Santi a cui Padova non ha ancora decretato il riconoscimento che merita. Ritornando a Rosa non condivido le facili critiche o l'insufficiente giudizio, credo in questo giovane padovano perché, oltre al giudizio positivo relativo a questa occasione, c'è da considerare la sua maturazione dagli esordi (Don Carlo nel ...) proiettandola nel futuro, siamo certo che anche lui onorerà Padova dal podio, come avvenne per Santi. Concludendo, posso affermare che il primo appuntamento della stagione lirica sia stato un avvenimento culturale di alto profilo e mi auguro che il seguito sia all'altezza del buon inizio.

**Informazioni e iscrizioni:**

- \* Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- \* Negozio decorazioni: Via dei Soncini, 12 (Centro)
- \* Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

**Contatti telefonici e prenotazioni:**

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto

**Internet** <http://www.circolodellalirica.it>

**E-mail** [danieletto@aliceposta.it](mailto:danieletto@aliceposta.it) - [info@circolodellalirica.it](mailto:info@circolodellalirica.it)

La Segreteria .. (da Pag.1)

**Cenerentola**

Balletto in 2 atti - musica di Sergej Prokof ev  
**giovedì 18 gennaio, ore 20.30**

**La Sonnambula**

Melodramma in 2 atti di V. Bellini - Libretto di F. Romani  
**giovedì 15 febbraio, ore 20.30**

**Macbeth**

Melodramma in 4 parti di G. Verdi - Libretto di F. M. Piave  
**giovedì 29 marzo, ore 20.30**

**Anna Bolena**

Tragedia lirica in 2 atti di G. Donizetti - Libretto di F. Romani  
**mercoledì 2 maggio, ore 20.30**

**Romeo e Giulietta**

Balletto su musica di Hector Berlioz (Sinfonia drammatica op. 17)

**Prosegue la stagione al Teatro Verdi**

**18-20-22 ottobre "LA BOHEME"** di G. Puccini: platea, pepiano, palchi centrali € 50, scontato € 45; palchi laterali 1° 2° ordine € 40, scontato € 36; galleria € 25, scontato € 2-2,50. (Lo sconto si riferisce ai nostri soci dietro presentazione della tessera e in regola con il pagamento della quota)

Interpreti principali; (18/22) Susanna Branchini (20) Beatrice Greggio *Mimi*, (18/22) Alessandro Liberatore (20) Gustavo Casanova *Rodolfo*, (18/22) Paola Di Gregorio (20) Sandra Pastrana *Musetta*, (18/22) Marco Di felice (20) Elia Fabbian *Marcello*, Orchestra Filarmonia Veneta diretta dal M° Giampaolo Bisanti, Coro Teatro Verdi diretto dal M° Ubaldo Composta.

**31 ottobre-5 novembre Concorso Lirico Internazionale "Iris Adami Corradetti"** Teatro Verdi finale con orchestra: ingresso gratuito con posti riservati per gli abbonati alla Stagione.

**7 e 10 dicembre Teatro Verdi "La Sonnambula "**

di V. Bellini. Stessi prezzi di *Bohème*.

Interpreti principali; Eva Mei/Ermonela Jaho (*Amina*), Michele Pertusi/Giovanni Furlanetto (*Conte Rodolfo*), Antonino Siragusa/Mario Zeffiri (*Elvino*), Alessandra Marianelli (*Lisa*) Orchestra e coro del Filarmonico di Verona direttore M° Patrik Fournillier. Regia Ugo de Ana.

Alle Associazioni che ci leggono segnaliamo che per l'acquisto di pacchetti oltre 35 posti per le due opere saranno praticati sconti del 20%. Le richieste vanno effettuate inviando un e-mail a [muneratoa@comune.padova.it](mailto:muneratoa@comune.padova.it)

